

GIRO D'ITALIA
II MILAN
e la Società Sportiva
LA GAZZETTA DELLO SPORT
sentono d'essere un poco parenti
(per via dell'anima popolare)
e formano il gruppo n. 1
MILAN - «GAZZETTA»

Milan, l'è on gran Milan...

Come incominciare con i gruppi? Conoscete il regolamento della categoria, le limitazioni che sono previste per queste associazioni di atleti e di colori. Riguardano le macchine, le pubblicità ad esse inerenti, i corridori non impegnati con le squadre.

Ma noi si vagheggiava un primo gruppo che piacesse agli sportivi, facesse subito simpatia. E un gruppo che abbracciasse lo sport in sé e per sé, non necessariamente vincolato al ciclismo.

Allora *La Gazzetta dello Sport*, che ha una sua società sportiva, s'è detto [sic!; detta]: entro in campo sportivo anch'io! Poi s'è guardata attorno. Ha visto, laggiù, sventolare un vessillo. Lo reggevano alcuni giovani, avevano in testa alcuni cappellini di carta, scandivano un bel passo bersagliere. Si sono avvicinati. Li abbiamo fiutati. Le nostre narici sono state mosse da un acuto odore di zolfo. I cappellini avevano due fori, ci passavano dentro (se ne vedevano le punte) due cornetti arguti. Diavoli, non c'era da sbagliare!

Venivano da S. Siro. A S. Siro quei giovanotti avevano gustato una delle soddisfazioni più ghiotte della loro vita sportiva. Il Milan aveva battuto l'Inter [è la vittoria per 3-2 nell'incontro di giovedì 30 maggio 1946, valido per la VI giornata del Girone Finale del Campionato Italiano 1945/1946]: un semplice periodetto, un grido di esultanza.

Allora il Milan ha detto: viva il Giro d'Italia e ci sono anch'io!

Così è nato, in festosità, il gruppo *MILAN-GAZZETTA*.

È il gruppo popolare, anzi popolano, del Giro d'Italia. Il Milan è il suo popolo; voi riconoscete subito, [d]all'accento e [d]al passo, il milanista puro. Entusiasta, sbrigativo, un po' pazzereellone. Conosco una milanista che, quando la «sua» squadra vince, sgrana gli occhioni: e questi occhioni accendono senz'altro le sigarette per un cerchio d'un miglio.

Caro Milan, siamo felici ed orgogliosi di avverti con noi! Gli accordi sono nati in un baleno: [Umberto] Trabattoni, Mauprivez, ditelo voi! Una chiacchierata tutta spigliatezza, una stretta di mano, un «viva il gruppo *Gazzetta-Milan!*». Fatto! La cosa, ne siamo certissimi, piace ai milanissimi Lapi e De Dionigi e Busini [III] e Passaquindici e Pino Trabattoni, sportivi di razza, amici diletta, sgarigianti cravattini rossoneri, il colore diavolesco che tingerà le maglie dei cinque corridori.

I cinque “milanisti,,

Il gruppo è composto da cinque dei migliori rincalzi del ciclismo nazionale, cinque ardenti e pugnaci corridori, che sicuramente sapranno rappresentare degnamente la maglia milanista e rosea. Ve li presentiamo rapidamente, amici sportivi!

Pugnaroni è la nuova speranza del ciclismo centro-meridionale. Giovanissimo tra i giovani, si è rivelato lo scorso anno in corse dure e segnatamente nel Giro di Lombardia. Ottimo in salita, coraggioso e tenace, non teme la distanza [sic!; le distanze] e le fatiche consecutive, come ha dimostrato nel Giro delle Quattro Provincie a Roma in quattro tappe.

Marangoni è il vincitore, lo scorso anno, della prima tappa del Giro del Piemonte. Un coraggioso e intraprendente corridore bergamasco, che spesso è all'onore della cronaca per i tentativi audaci.

Pasquini è toscano e dei toscani ha il temperamento e il mordente. Va [forte] in salita ed è un movimentatore di corse (ricordate la sua fuga lo scorso anno nel Giro di Lombardia?) che spesso raccoglie anche affermazioni lusinghiere.

Ausenda è un «fuggitivo» per sistema. Anche ieri ha vinto alla sua maniera, staccando tutti, nella dura Coppa Città di Biella, affollata di concorrenti di rango. È tra i nostri giovani più interessanti per temperamento aggressivo e caparbieta.

Malabrocca è un coriaceo che dovrebbe rivelarsi nel Giro d'Italia, Ha vinto una corsa promiscua [di dilettanti e professionisti] quest'anno e ne ha [sic!; aveva] vinte ben dieci lo scorso anno. Non soffre il caldo e non teme fatiche e distanza [sic!; distanze]. Va seguito con attenzione al suo primo Giro d'Italia.

Il quintetto è interessante per il suo complesso e per la sua [sic!; le sue] individualità e scommetteremmo che avrà le sue belle giornate. I milanisti seguiranno con vivo interesse le cinque maglie che il gruppo *Milan-Gazzetta* porterà con onore su tutte le strade.